

**IL NUOVO
vescovo**

L'INGRESSO SOLENNE
Pierantonio Pavanello
ha assunto ufficialmente
la guida della Chiesa polesana

«Vengo a offrire parole di speranza»

Agli amministratori pubblici presenti ieri in Cattedrale ad Adria il nuovo capo della Diocesi ha proposto collaborazione e confronto

Guido Fraccon

ADRIA

«Auspicio di poter offrire soprattutto una parola di speranza, che sia di stimolo e di incoraggiamento a chi sente il desiderio di impegnarsi per il bene della comunità, in uno spirito di confronto e di collaborazione».

Con queste parole Pierantonio Pavanello, nuovo vescovo della Diocesi di Adria-Rovigo, si è rivolto a Massimo Barbujani, sindaco di Adria, e a Marco Trombini, presidente della Provincia, in rappresentanza degli altri amministratori polesani presenti ieri in piazza Garibaldi ad Adria per accogliere il nuovo pastore. Tra i presenti anche il senatore Bartolomeo



Amidei e l'assessore regionale Cristiano Corazzari. «Iniziando il mio ministero esprimo innanzitutto rispetto e stima per la vostra preziosa attività di amministratori, assieme

all'offerta di una sana collaborazione per il bene della nostra terra - ha detto il vescovo Pavanello - Ricordo come la comunità politica e la Chiesa sono indipendenti e autonome

AUTONOMIA

«Comunità politica e Chiesa sono indipendenti»

l'una dall'altra nel proprio campo ma tutte e due, anche se a titolo diverso, sono a servizio della vocazione personale e sociale degli uomini. Esse svolgeranno questo servizio a vantaggio di tutti in maniera tanto più efficace, quanto più coltiveranno una sana collaborazione tra di loro. Per noi cristiani il primo e fondamentale aiuto viene dall'alto e siamo chiama-



ti ad invocarlo anche per le autorità civili, soprattutto in un tempo come il nostro dove, anche a causa della ristrettezza dei mezzi economici e l'emergere di nuove problema-

L'auspicio di Soravito: «Più carità al Polesine»

Un invito a continuare l'opera di evangelizzazione in provincia di Rovigo. Questo il testamento spirituale che il vescovo emerito Lucio Soravito de Franceschi ha lasciato in eredità al suo successore Pierantonio Pavanello. «La invito - ha sottolineato Soravito - a continuare l'opera di evangelizzazione nel nostro Polesine, una terra che ha grande bisogno di carità e di solidarietà. In questi 12 anni al centro della nostra attenzione in tutti questi anni ci sono state le famiglie, i giovani e le parrocchie per rispondere al meglio ai cambiamenti».

LA PRIMA OMELIA IN POLESINE

«Vorrei essere come un padre o un fratello anche per chi non crede»

Monsignor Gatti è stato confermato vicario generale diocesano

(G.Fra.) Un padre ed un fratello per tutti, anche per chi non crede. Si è presentato così Pierantonio Pavanello, il nuovo vescovo della Diocesi di Adria-Rovigo, nel giorno del suo insediamento.

«È con grande trepidazione che per la prima volta mi rivolgo a voi - ha precisato Pavanello nella sua omelia - per spezzare il cibo spirituale che è la parola di Dio». Felice coincidenza per lui che l'inizio del suo ministero sia avvenuto proprio nella domenica in cui la liturgia proponeva la parabola evangelica del padre misericordioso. «Una pagina - ha spiegato - che ci porta al centro del Vangelo, ma che allo stesso tempo incontra il desiderio di paternità presen-

te nel cuore di ogni essere umano. La ricerca del padre è una costante dell'esperienza umana, come possiamo vedere già negli antichi miti del mondo pagano. Anche il nostro tempo è segnato dalla parabola storica della figura paterna. Come vescovo pertanto mi sento chiamato con tutte le mie forze a diventare segno di questa paternità. Già come sacerdote ho potuto sperimentare la bellezza della paternità spirituale. In queste settimane, seguite alla mia nomina episcopale, ho avuto modo di rivedere tante persone conosciute attraverso il ministero e mi ha colpito molto sentire come tanti mi sentono per loro come un padre a cui la loro vita è legata non da vincoli di

RIVOLTO AI FEDELI

«Desidero incontrarvi e conoscervi di persona»

sangue, ma da un rapporto spirituale, che continua a sostenerli, incoraggiarli, consolarli. Porterò nel cuore questa esperienza grande ed entusiasmante e senz'altro ne riceverò la forza e la consolazione di cui ho bisogno per affrontare la mia nuova missione».

Dopo aver ricordato che nella Chiesa la paternità spirituale si accompagna sempre alla



fraternità, Pavanello ha sottolineato: «Si può essere padri nella fede perché prima si vive da fratelli. Come insegna l'esperienza monastica, chi nella Chiesa è chiamato a esercitare l'autorità di pastore, può mostrarsi padre solo perché ha imparato prima a prendersi cura della fraternità. Per questo, cari fratelli della chiesa di Adria-Rovigo, vi esorto a ravvi-





IL CORTEO

Dall'uscita dell'A31, nei pressi di Badia, alle porte del Delta



DA VICENZA

Monsignor Pizziol ha accompagnato il suo (ex) cancelliere

STAFFETTA

Il vescovo Pierantonio Pavanello ha ricevuto il "pastorale" dal vescovo uscente Lucio Soravito De Franceschi, che per almeno un anno resterà in Polesine

IL SINDACO

«La invito a partecipare al Consiglio comunale»

tiche sociali, il compito degli amministratori della cosa pubblica si presenta impegnativo».

Barbujani che da parte sua ha accolto subito le parole del presule, invitandolo a presenziare quanto prima a un Consiglio comunale, come era avvenuto con il suo predecessore, assieme agli altri amministratori e rappresentanti istituzionali e delle forze dell'ordine ha poi

accompagnato il vescovo fino alle soglie della porta della Misericordia. Qui monsignor Pavanello, con al fianco il vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol ed il suo predecessore Lucio Soravito de Franceschi, ha baciato il crocefisso presentato da monsignor Mario Furini, arciprete della chiesa madre della diocesi, prima di percorrere la navata, accolto da due ali di folla, tra scroscianti applausi, sulle note intonate delle corali unite di Adria e Rovigo dirette da Antonella Cassetta e aspergendo i fedeli con l'acqua benedetta. Prima dell'inizio della cerimonia religiosa Pavanello ha sostato in adorazione sull'altare del Santissimo.

© riproduzione riservata

CONCELEBRAZIONE

Ieri in Cattedrale ad Adria l'ingresso ufficiale in diocesi



vare lo sforzo per camminare insieme, costruendo giorno dopo giorno, relazioni di fraternità e condivisione, all'interno delle comunità parrocchiali, tra parrocchie, tra associazioni e movimenti. Solo l'esperienza concreta della fraternità mostrerà al mondo il volto del Padre. Solo vivendo da fratelli, impareremo ad aprirci alle necessità dei più poveri e bisognosi, andando in-

contro ai drammi dell'umanità e ponendo segni di pace e di giustizia nella nostra società».

Non poteva mancare da parte sua un ringraziamento al suo predecessore: «Un saluto affettuoso al vescovo Lucio, da cui ho ricevuto oggi il pastorale, il testimone per continuare a guidare il cammino di questa chiesa. A lui auguro ancora molti anni sereni e fecondi di frutti spirituali. Lo ringrazio fin d'ora dell'aiuto che mi darà nel servizio alla nostra comunità religiosa». Un ringraziamento particolare infine a monsignor Claudio Gatti e ai fedeli: «Gatti tanto si è adoperato in questo passaggio delicato della vita diocesana: conto di averlo ancora al mio fianco come vicario generale. Ai fedeli esprimo il desiderio di incontrarli e conoscerli personalmente. Sappiate che vi porto tutti nel cuore e vi ricordo al Signore nelle mie preghiere».

© riproduzione riservata

A LENDINARA AL SANTUARIO DEL PILASTRELLO

Davanti alla Madonna Nera invocando aiuto e protezione

Tra gli anziani della Casa Albergo monsignor Pierantonio ha ricordato la mamma, scomparsa due anni fa a 93 anni

Ilaria Bellucco

LENDINARA

Lo scampanio festante di tutte le chiese lendinaresi ha accolto il nuovo vescovo Pierantonio Pavanello, che nel suo viaggio verso la cattedrale di Adria ha voluto fare una breve tappa a Lendinara per affidarsi alla Madonna del Pilastrello e salutare gli ospiti della vicina Casa Albergo per anziani. Nel primo pomeriggio il nuovo pastore della diocesi è arrivato al santuario gremito di fedeli, tra i quali la senatrice Munerato, il sindaco Viaro e la console del Marocco a Verona Nezha Attahar, a Lendinara per un'iniziativa dedicata alle donne. Dopo il benvenuto dell'abate dom Christopher Zielinski, il nuovo vescovo ha rivolto una preghiera alla Madonna, chiedendo aiuto per svolgere il compito che gli è stato affida-



CASA ALBERGO Il vescovo tra gli anziani

to. «Mi affido a te, Maria, sostieni il mio impegno interiore, insegnami a offrire quotidianamente la mia vita nel sacrificio della messa - ha detto nella supplica - Alla tua protezione affido questo popolo per il quale oggi inizio il mio ministero in Cristo». Mentre i fedeli intonavano il "Salve Regina", Pavanello ha reso

omaggio alla Madonna Nera, come fanno tutti i pellegrini che si recano nel santuario. Pochi minuti dopo il prelado è stato accolto calorosamente dagli ospiti della Casa Albergo per anziani. Con gli anziani il vescovo ha voluto condividere un ricordo personale, quello degli ultimi

giorni di vita di sua madre, morta a 93 anni nel giugno del 2014. «Entrando qui ho pensato a mia mamma, che nei suoi ultimi giorni godeva di tutte le cose belle che aveva attorno, degli alberi fioriti, del verde, del sole, e mi ha insegnato che si può andare incontro al termine della nostra vita cogliendo ciò che di bello c'è su questa terra - ha raccontato - Ogni giorno della vostra vita è prezioso e potete godere di ciò che il Signore vi dà. Auguro a voi, pur coi limiti della salute e dell'età, di godere delle piccole cose che la vita ci riserva e che possono riempirci il cuore di gioia». Dopo aver chiesto agli ospiti della Casa Albergo di pregare per lui, assicurando che farà altrettanto per loro, Pavanello è ripartito alla volta di Adria applaudito dai fedeli festanti schierati davanti al santuario.

© riproduzione riservata

LO STEMMA EPISCOPALE

Il richiamo dei due fiumi e le fedi come simbolo del "patto nuziale"

Lo stemma del nuovo vescovo di Adria-Rovigo Pierantonio Pavanello, oltre ai simboli propri della Chiesa e alle precedenti esperienze del nuovo presule, richiamerà la sua terra d'origine e la sua "patria" d'adozione. Quale motto ha incisa la frase del Vangelo di Giovanni "Come io ho amato voi". La torre richiama le figure araldiche presenti negli scudi delle comunità di Bassano del Grappa, la città natale di monsignor Pavanello, e dell'antica città di Adria, sede episcopale primigenia della diocesi di Adria-Rovigo, torri che ricor-

dano anche la torre di Davide e la torre d'avorio. La stella del mattino richiama invece la Madonna, mentre la stella ottagonale simboleggia le otto beatitudini evangeliche. La gemella, termine araldico che rappresenta due strisce parallele a forme di onde marine basse, simboleggia infine i fiumi Adige e Po. La croce richiama invece la figura di Cristo, mentre la bilancia ricorda la sua specializzazione in Diritto canonico e l'esercizio che ha svolto in qualità di giudice nel tribunale ecclesiastico. Le fedi nuziali la spiritualità che Pavanello ha coltivato con molte coppie di sposi in percorsi di formazione e nella comunità di incontro matrimoniale, nonché la sua volontà di portare uno stile sponsale nella chiesa polesana.

© riproduzione riservata

GUARDA LA FOTOGALLERY WWW.GAZZETTINO.IT

CAMPANE A FESTA



L'accoglienza lendinarese tra due ali di folla